



# L'aridità di credersi feudatari

Assicurazioni, la  
"tecnica della  
seppia"  
Pag. 5

Altro che acqua  
pubblica!  
Pag. 8

Legge salva-suicidi:  
opportunità o  
chimera?  
Pag. 11

Stradafacendo...  
Stradagustando  
Pag. 13



**iscriviti a**  
**KONSUMER**





### *In questo numero*

- **3** La parola al presidente
- **4** L'opinione di Riccardo Quintili
- **5** Le compagnie e la "tecnica della seppia"
- **6** Orientar-si alla scelta
- **8** Altro che acqua pubblica!
- **9** Vedere per credere
- **10** Per i giovani un destino cinico? No, baro. Anzi, stupido
- **11** Legge sul sovraindebitamento: opportunità o chimera?
- **13** Stradafacendo... Stradagustando



Inviaci il tuo selfie con la copia di Test a:

[info@konsumer.it](mailto:info@konsumer.it)

Vai su [www.konsumer.it](http://www.konsumer.it) ed iscriviti ad 1 euro

***In edicola il 23 ogni mese***



***A tutti i consumatori che ci invieranno il proprio selfie con la copia di Test verrà riconosciuta l'iscrizione a Konsumer ad 1 euro \****

***\*Procedura online su:***

***<http://www.konsumer.it/iscrizione-a-konsumer>***





LA PAROLA AL PRESIDENTE



# Acea, l'aridità di credersi feudatari

**Il merito di certe Associazioni Consumatori è quello di arrivare sempre, anche se forse a volte in ritardo, a chiedere il conto delle nefandezze altrui**

Di Fabrizio Premuti

Questo è il merito di Codici in questa occasione.

**Un'offesa senza pari**

Poco importa se il Presidente di Acea Ato 5 si sorprende per il ritardo con cui si denuncia un comportamento — di un grigiore senza pari — dell'Azienda da lui diretta o, anzi, un suo diretto giudizio verso i cittadini del Frusinate e dell'intero Sud d'Italia, visto che la relazione in cui si è consumata un'offesa senza pari porta proprio la sua firma.

Poco importano le sue scuse ed aver stigmatizzato tardivamente i contenuti. Di che cosa parliamo?

Semplice: della richiesta di un aumento che supera il 21% sulle tariffe che pagano i cittadini del Frusinate, richiesta avanzata da Acea all'Autorità dell'Energia elettrica, del gas e dei servizi idrici. Aumento richiesto e basato sulle cifre di una situazione che contabilmente è di certo sfavorevole,

ma che viene argomentata non solo con sterili cifre, bensì con giudizi socio-culturali sulla popolazione della provincia, che viene definita con le seguenti parole "il contesto sociale ed economico, **oltre che culturale, manifesta mentalità e consuetudini che denotano una scarsa**

*hanno il solo scopo dilatorio del pagamento".*

Insomma i cittadini del Frusinate, il sottoscritto compreso, non sono in grado di attribuire il giusto valore del servizio erogato. Non solo, ma sono così "scaltri" da usare contestazioni pretestuose ed immotivate, tese unicamente a dilazionare i termini di pagamento del servizio perchè poco propensi ad onorarne i termini.

Dunque sono dei cialtroni, profittatori geneticamente modificati rispetto alle popolazioni dell'alto Lazio, tali da non meritare la collocazione in un territorio che dovrebbe definirsi centrale rispetto all'Italia — sostiene lui — sono molto più meritevoli di essere considerati cittadini del sud. E che caspita ha il sud? Sono forse meno Italiani di Lei, Presidente? Crede davvero che ci sia una scarsa propensione al pagamento quando, come ben scrive Consumerismo.it "È utile sottolineare che proprio Frosinone, invece, presenta il più basso tasso di morosità in termini di energia elettrica, gas e telecomunicazioni ed anche rapporti bancari".

**Konsumer  
chiede a Zingaretti  
di dare voce  
ai suoi rappresentati**

*propensione e sensibilità verso il servizio erogato" e, ancora "la mancata propensione al pagamento è anche dimostrata dalla numerosità delle contestazioni... per la maggior parte pretestuose e infondate che*

**Ma non Le viene il dubbio?**

Diciamocela tutta, Presidente Sacconi. Ma non Le viene il dubbio che forse siete i peggiori gestori del sistema idrico d'Italia? Che le rimostranze della Popolazione del Frusinate siano dovute a bollette impagabili, a letture mai fatte, a richieste di un servizio di depurazione quando non esiste neanche una rete fognaria, alle sospensioni del servizio che colpiscono interi paesi, alle risposte sgarbate dei vostri call center, a numeri di telefono irraggiungibili, e chi più ne ha più ne metta? Non è che siete convinti di

*(Continua a pagina 4)*





(Continua da pagina 3)

avere un feudo e da bravi feudatari immaginate di poter trattare Cittadini Italiani come sudditi? Magari proprio imponendo gabelle che possono aumentare a vostro piacimento, infischiodovene del servizio erogato e della sua qualità.

Parla di pretestuosità... sono forse pretestuosi tutti i casi in cui avete dovuto rivedere conti delle bollette? Sono forse pretestuosi tutti quei cittadini che restano a secco nel periodo estivo? Sono pretestuose quelle attività che, grazie al vostro "servizio" si sono dovuti accollare spese per crearsi scorte d'acqua?

Ma si faccia un bel giro tra la gente e ascolti le motivazioni dei cittadini, invece di chiedere un aumento del 21,5%, quello si basato su motivazioni pretestuose.

### Meglio tardi che mai!

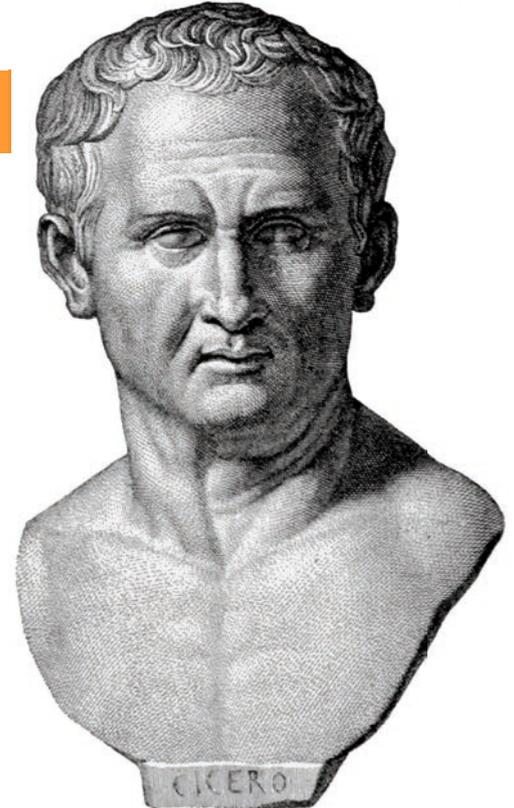
Ce ne siamo accorti tardi, di quanto scritto nella relazione? Ha ragione, ma non può liquidarlo unitamente a scuse tanto frettolose e tardive quanto strumentali. Vede, Presidente, chi se ne è accorto è all'interno di una associazione consumeristica; semmai le

fosse sfuggito, è bene ricordarle che le associazioni consumatori, tolte rare eccezioni che però son ben lontane dal fiatare davanti a queste storture, sono associazioni di volontariato e non hanno Consigli di Amministrazione come il suo e con gli emolumenti che avete voi. E proprio sulla base di quei compensi che vi attribuite, scivolate come questa proprio non possono essere tollerate.

### Chi di dovere prenda posizione

E adesso chiediamo a chi è stato Democraticamente Eletto, e non nominato, come rappresentante dei cittadini del Lazio, di tutti i Cittadini del Lazio, il Presidente Zingaretti, di prendere una posizione netta e decisa sul merito della Sua relazione e delle Sue parole. Chiediamo al Consiglio Regionale del Lazio che ci sia una risposta a quanto da Lei descritto sulle condizioni socio culturali del Frusinate. Ma chiediamo anche alla Cittadina Virginia Raggi, Sindaca di Roma Capitale, azionista di maggioranza di Acea, se sia possibile che un presidente di una controllata possa allegramente fare discriminazioni territoriali rispetto

ad interi territori che a Roma Capitale hanno sempre pagato il dazio, in termini di lavoro, di cultura, di affinità. Dimenticavo... Presidente Sacconi, ma Lei sono convinto che lo sappia: Cicerone è nato proprio in quel territorio di furbetti della bolletta che Lei ha così ben descritto.



## L'OPINIONE

### Ministro, una scivolata può capitare. Però...

Di Riccardo Quintili

E così dopo i frigoriferi lasciati ad arte vicino ai cassonetti per far fare brutta figura alla Raggi, abbiamo anche la campagna orchestrata contro l'olio di palma per favorire qualche paese straniero. Ultimo arruolato tra i complottisti è Andrea Olivero, viceministro dell'Agricoltura. Persona intelligente e competente, possiamo testimoniarlo per averlo avuto accanto nel giorno della presentazione ufficiale del nostro giornale e averlo poi ascoltato sui temi dell'agricoltura sociale e su tanti altri temi non banali.

Vabbene, le scivolte possono capitare a chiunque, specie se si trova in un ambiente come quello in cui il viceministro ha esposto la sua convinzione complottista: un convegno in casa Ferrero in cui l'azienda produttrice della Nutella rivendicava l'uso di un olio di palma migliore di quello dei suoi concorrenti, senza problemi per la salute dei consumatori e senza danni per l'ambiente, grazie alla collaborazione con ong del calibro di Greenpeace.



Ora, che Ferrero stia controllando l'olio di palma da tempi non sospetti, questo giornale lo ha scritto, probabilmente, per primo. L'azienda non a caso aveva accreditato già nel 2015 il suo laboratorio interno per la ricerca del 3-Mcpd (la sostanza che si può sviluppare dal trattamento del palma ed è sicuramente cancerogena).

Dunque non dubitiamo che Ferrero sia in grado di garantire la Nutella con contenuti bassissimi di 3-Mcpd (e lo hanno confermato anche test indipendenti, come quelli realizzati dal mensile tedesco Stiftung Warentest). Ma, dato per dato, non dubitiamo neppure della ricerca, tanto per fare un esempio, fatta dalla Università polacca di Gansk che ha trovato come il latte in polvere per la prima infanzia superasse, nel migliore dei casi, **4 volte il limite** indicato dall'Efsa fino a sfiorare di **150 volte la soglia Efsa** con il **peggiore** latte analizzato.

Scivolte comprensibili a parte, ministro Olivero, non sarebbe stato il caso di invitare le industrie italiane a seguire l'esempio della Nutella di controllare attentamente i propri ingredienti. Oppure di cambiarli, se proprio non riescono a seguire questa strada, come chiedono i consumatori?





**ASSICURAZIONI**

**Le compagnie e la “tecnica della seppia”**

*Petri: il Consumatore è convinto di avere comperato un ombrello. E invece...*



*Di Alessandra Schofield*

Il responsabile Konsumer Italia per l’ambito assicurativo Giampaolo Petri, intervenendo il 12 ottobre a “Cuori e Denari” – trasmissione di Radio 24, condotta da Nicoletta Carbone e Debora Rosciani – ha esposto le posizioni dell’Associazione in merito alla semplificazione dei contratti assicurativi. Come le giornaliste conduttrici del programma hanno ricordato, il tema è stato oggetto, il 10 ottobre, di un incontro presso l’Ivass tra le rappresentanze di compagnie, intermediari e consumatori.

L’Istituto di vigilanza per le assicurazioni ha raccolto i reclami presentati dagli assicurati al Contact Center, individuando alcune aree su cui intervenire per far rimuovere alle imprese di assicurazione le cosiddette “zone grigie del contratto”, che possono fuorviare il consumatore e dare origine a conflittualità nei casi di sinistro.

Le segnalazioni che pervengono a Konsumer – ha spiegato Petri – sono simili per contenuto a quelle che riceve il Servizio Tutela Consumatori dell’Ivass. Se pensiamo ai milioni di contratti assicurativi che circolano nel nostro Paese ed al fatto che l’Ivass riceve circa trentacinquemila esposti l’anno, potrebbe sembrare che la situazione sia più che positiva. Così non è assolutamente.

I consumatori, infatti, sono scoraggiati in partenza dalle difficoltà che presenta lo scrivere un reclamo e presentarlo.

Alle problematiche segnalate dall’Ivass, Konsumer ha aggiunto quella riguardante la mancanza, nelle condizioni generali dei contratti assicurativi, dei termini entro i quali le compagnie debbono liquidare il danno. L’assicurato è obbligato a pagare il premio entro date precise, pena la decadenza delle coperture assicurative alla mezzanotte del quindicesimo giorno dallo scadere della polizza “Noi vorremmo che ci fosse anche un obbligo a carico delle imprese, in un’ottica di reciprocità tra i contraenti”.

Nel caso, ad esempio, in cui un consumatore abbia acquistato una vettura a rate qualora l’auto venga rubata la rateizzazione prosegue senza che il proprietario sappia quando riceverà la liquidazione del danno da parte della compagnia. Tutta la famiglia entra in crisi – sottolinea Petri – non solo perché non dispone più della vettura, ma anche per le ripercussioni economiche. O ancora, un’attività

commerciale che prende fuoco interrompe la capacità lavorativa di quell’azienda.

Definire quindi i tempi entro i quali l’impresa assicurativa deve liquidare rappresenta, secondo Konsumer, una questione di civiltà e giustizia.

Altro elemento è la complessità della polizza, che emerge al momento del sinistro ed inevitabilmente crea quella conflittualità che – soprattutto nei rami Danni – non ha consentito nel nostro Paese uno sviluppo del settore assicurativo analogo a quello di altri Paesi. “È nell’interesse di una famiglia pensare all’importanza di una polizza di Responsabilità Civile per tutelarsi dai danni che può subire il suo appartamento o da quelli che può procurare ad altri, oppure a un prodotto che garantisca il mutuo in caso di premorienza, o ancora ad uno pensato per chi ha figli piccoli” ma la scarsa fiducia instauratasi in decenni di conflittualità non favorisce la diffusione di queste coperture. (Sege a pagina 6)





(Continua da pagina 5)



Il contratto assicurativo deve essere reso molto più semplice *“E non stilato con la ‘tecnica della seppia’ per non farci capire nulla”*. Per comprendere completamente un contratto assicurativo bisognerebbe andare a leggere tutti i riferimenti legislativi che vi sono contenuti”.

Tutti i soggetti coinvolti nel confronto per la semplificazione della nota informativa di polizza si sono “esercitati” esaminando una polizza Globale Fabbri di media complessità, comprendente più tipologie di copertura *“Cento pagine, praticamente un libro – ha affermato Petri – in cui sono state contate ben novantadue esclusioni. In pratica, il consumatore è convinto di aver comprato un ombrello, ma in realtà ha comprato solo il manico. E, se piove, si bagna”*.



## Oriental-si alla scelta

*Ripartire da se stessi per essere protagonisti del proprio futuro*

Di Maria Buccolo\*

Ripartire da se stessi per poter costruire un futuro migliore cominciando dall'analisi delle proprie risorse, è stato sicuramente uno degli obiettivi perseguiti in questi anni dall'associazione Segni di Ripartenza di Roma che ha operato supportando gli adulti a ri-inserirsi nel mondo del lavoro e a vivere la crisi come un momento di opportunità per poter cambiare.

La comune convinzione condivisa in associazione che *“il bene dell'individuo sia l'unico fine perseguibile, ovunque egli operi”* ha portato a spostare l'asse di interesse anche nel mondo dei giovani per poterli accompagnare nella

transizione scuola-università-lavoro rendendoli protagonisti del proprio

futuro. Più recentemente, nel quadro dell'emergenza della disoccupazione giovanile, politiche e interventi di contrasto alla dispersione scolastica ed al fenomeno dei NEET hanno messo in luce l'importanza di approcci di sistema, in particolare in termini di potenziamento dei servizi e di incremento della qualità delle prestazioni offerte e di maggiore coordinamento e integrazione fra i sistemi e i soggetti dell'istruzione/formazione e del mercato del lavoro.



(Continua a pagina 7)



*(Continua da pagina 6)*

Un'attenzione particolare, nel quadro dell'offerta di servizi di orientamento permanente, viene rivolta agli studenti di scuole ed università, e viene riconosciuto alle scuole un ruolo centrale, come soggetti erogatori di servizi di orientamento, ed in posizione privilegiata per educare i giovani alla transizione scuola-lavoro ma per fare questo c'è bisogno spesso di enti esterni come in questo caso l'associazione segni di ripartenza che integri il percorso alla scelta con metodologie e strumenti che supportino lo studente a riflettere in modo consapevole sul proprio futuro.

A differenza degli altri Paesi che si avvalgono di modelli nazionali maggiormente consolidati, l'Italia si trova tuttora in una fase di definizione del sistema nazionale dell'orientamento, che presenta il vantaggio di volersi basare su un'ampia collaborazione inter-istituzionale e con le Parti sociali. Dopo aver definito la *governance* generale, l'impegno è attualmente rivolto all'identificazione degli standard nazionali dei servizi e delle competenze degli operatori, che dovrebbero contribuire al superamento della frammentazione esistente sui territori sia in termini di normativa che di prestazione dei servizi. Gli strumenti della didattica orientativa, e soprattutto dell'alternanza come strumento a sostegno della transizione scuola-lavoro, stanno via via diffondendosi, anche attraverso interventi di regolamentazione nella forma di linee guida (es. come costruire alternanza) e progetti sperimentali (es. alternanza con contratto di apprendistato).

A questo proposito sono da menzionare, in tema di coinvolgimento delle imprese nelle politiche di orientamento/ formazione rivolte ai giovani, le numerose convenzioni sottoscritte con associazioni di categoria, finalizzate soprattutto al *placement*.

In questa direzione vanno le "Linee Guida Nazionali sull'Orientamento", approvate in Conferenza unificata Stato, Regioni, Enti Locali nella seduta del 5 dicembre 2013, che rappresentano un passo importante nel processo di definizione, attualmente in corso, della "Sistema Nazionale di Orientamento Permanente nel campo dell'educazione, della formazione professionale e dell'occupazione".

Nelle Linee Guida viene innanzitutto riconosciuto ad ogni cittadino il diritto all'orientamento lungo tutto l'arco della vita, da assicurare tramite specifiche politiche, dirette a favorire l'occupabilità, l'inclusione sociale del singolo e quindi lo sviluppo economico. Tali politiche dovranno essere sviluppate in modo integrato da Stato, Regioni ed Enti locali, nell'ambito di un ampio quadro di interventi riguardanti l'istruzione, la formazione di giovani e adulti, il lavoro e l'inclusione sociale. In questo contesto si vuole inserire il nuovo ed ambizioso intervento di Segni di Ripartenza rivolto ai giovani, presentando il proprio contributo sia nelle scuole che alle famiglie ma anche nelle Università per raccontare ciò che fa: non solo lezioni, seminari,

consulenze singole ma anche il quotidiano lavoro di ricerca, di elaborazione culturale per contribuire ad accrescere una Comunità educante che deve condividere tutte le conquiste nella rete accrescendo la partecipazione di tutti rappresentando un'insieme di professionisti in grado di migliorare la condizione sociale e professionale di chi la frequenta e viceversa. Con questa iniziativa è partito un modo innovativo di concepire e fare orientamento: forse tornando a modelli del passato, ma con la certezza che "una stretta di mano" è ancora il modo migliore per costruire un ponte tra scuola, università e mondo del lavoro.

"Abbiamo cominciato a costruire un ponte ancora più solido e sicuro nel passaggio tra scuole superiori ed università attraverso un dialogo che permette di aiutare i ragazzi a non pentirsi delle scelte fatte, a non disperdersi e soprattutto a non abbandonare gli studi universitari. Non più dunque, soltanto gli studenti che vanno a conoscere l'Università, ma l'Università che esce dalle aule e dai laboratori e volentieri si fa conoscere, per tutto quello che fa: non solo lezioni e seminari, ma ricerca, amore per la conoscenza e la costruzione di prospettive più solide per il futuro".

D'altro canto, le varie figure professionali hanno avuto modo di riscontrare, anch'esse con rinnovato ottimismo, che la "sete" di conoscenza è ancora tantissima nei nostri giovani e per questo si ha il dovere, oltre che il piacere, di accompagnarli con dedizione e professionalità nel perseguire le loro ambizioni.

La ri-nascita potrà avvenire solo se i giovani saranno messi nelle condizioni di riprendere a credere in se stessi e nel proprio futuro, specialmente nella possibilità di mantenere o migliorare, tramite la formazione e il lavoro solo questo li porterà a continuare a poter coltivare il proprio Talento e credere nei propri Sogni.

*\*Docente a contratto di Pedagogia presso l'Università degli Studi di Roma Tre e coordinatrice del Gruppo di Lavoro Orientamento Scuola-Università-Mercato del Lavoro presso l'associazione Segni di Ripartenza Roma*



## Linee guida nazionali per l'orientamento permanente



## SERVIZIO IDRICO

# Altro che acqua pubblica! A Frosinone rincari di oltre il 21%

*Particolarmente odiose, nella relazione depositata da ACEA, le considerazioni sui Consumatori del Frusinate*

Di Consumerismo.it

Dalla relazione tecnica inviata all'Autorità per l'Energia per l'energia elettrica, il Gas e il Sistema idrico, il 27 giugno 2016, emerge che Acea Ato 5 considera i cittadini di Frosinone e del Sud in generale cattivi pagatori con scarsa propensione e sensibilità verso il servizio erogato, a causa del contesto sociale, economico, oltre che culturale in cui vivono. Nella provincia di Frosinone, Acea Ato 5, il gestore di servizio idrico, ha chiesto all'Autorità di aumentare la tariffa del 21,5% poiché è presente un'alta percentuale di morosità. Da quanto emerge dalla relazione tecnica di Acea Ato 5, l'azienda, facendo una media tra i vari comuni del frusinate, mette in evidenza una morosità superiore al 21% per un totale di 26 milioni di euro, per cui ritiene indispensabile richiedere la copertura dei costi aggiuntivi, rispetto ai parametri previsti. Pare che i consumatori debbano pagare a causa di un loro comportamento scorretto, ma è giusto sottolineare che in realtà le cose stanno diversamente. La situazione del servizio idrico nei comuni del frusinate è assai critica. Il 90% dei consumatori ritiene Acea il peggior servizio idrico del Paese e ciò conferma quanto emerso dal sondaggio proposto da Codici nel 2015, con il quale gli utenti bocciavano impietosamente l'azienda. Oggi non sembra sia cambiato molto, anzi, se possibile, le criticità sono aumentate. Ma l'azienda, invece di fare ammenda, rincarare le dosi, dimostrando anche una bassissima considerazione degli abitanti di Frosinone e provincia. Afferma infatti, nella relazione che potete trovare completa nell'area comunicati stampa sul sito di spazioconsumatori tv, che "il contesto sociale ed economico, oltre che culturale manifesta mentalità e consuetudini che denotano una scarsa propensione e sensibilità verso il servizio erogato", e che "la mancata propensione al pagamento è anche dimostrata dalla numerosità delle contestazioni...per la maggior parte pretestuose e infondate che



hanno il solo scopo dilatorio del pagamento". E' utile sottolineare che proprio Frosinone, invece, presenta il più basso tasso di morosità in termini di energia elettrica, gas e telecomunicazioni. Il problema pare essere esclusivamente relativo all'acqua. I motivi vanno ricercati non nella mentalità e nelle consuetudini di un popolo che, visto il dato sovra citato sembra essere corretto, ma nella gestione del servizio idrico che risulta non conforme

agli standard di sicurezza ambientale con impianti in stato di abbandono. Bollette altissime, disservizi, perdite idriche della rete al 70%, chiusura del servizio idrico durante le ore notturne che creano enormi disagi ai consumatori, e in generale, un servizio carente su ogni fronte rendono molte e forti le contestazioni da parte degli utenti. Nonostante la criticità venutasi a creare tra utenti e azienda, Acea ritiene "necessario" aumentare la tariffa e prevede l'ingiunzione fiscale per la riscossione delle morosità. Inoltre proprio questa mattina i falchi dell'acqua, dell'energia e dei rifiuti si riuniscono al Cnel, per prendere parte al convegno "Le Utility per la crescita sostenibile: responsabilità sociale d'impresa e nuovi obiettivi di sostenibilità". Dicono di essere pronti a candidarsi a svolgere un ruolo cruciale nella crescita sostenibile del Paese e nel raggiungimento degli obiettivi di Agenda 30, in realtà sono pronte a dividere l'Italia in 5 zone (Nord-ovest, Nord-est, centro, Sud e Isole). Nel programma spuntano i nomi dei rappresentanti di Hera, A2A, Acea, Smat che, paradossalmente,

sono gli stessi responsabili di sostenere il decreto Madia che sui servizi pubblici locali vieta la gestione pubblica per i servizi di rete, acqua inclusa. Queste società fondano il proprio ragionamento sulla frammentarietà del servizio, ma la logica sottesa è la spartizione geografica e, di conseguenza, economica, il che fa sì che l'acqua da bene pubblico venga considerato solo come bisogno.





2) la collocazione geografica e socio-economico-culturale in cui opera la Società, vive senz'altro un contesto ambiguo; l'ambito territoriale di riferimento denominato Lazio Meridionale Frosinone rappresentato per la quasi totalità dai comuni afferenti la Provincia di Frosinone, viene considerato come Centro Italia da un punto di vista geo politico ma è indubbio che il contesto sociale ed economico, oltre che culturale, manifesta mentalità e consuetudini che denotano una scarsa propensione e sensibilità verso il servizio erogato; caratteristiche che corrispondono genericamente al Sud Italia. D'altro canto si ritiene che il tessuto socio economico di Frosinone, comprendente per altro in buona parte il perimetro territoriale

denominato "Terra Lavoro" non può essere paragonato al territorio riferibile alla fascia Toscana Umbria Marche laddove insiste una diversa condizione socio culturale che realizza, in ambito di gestione del S.I.I, una più alta propensione al pagamento dei corrispettivi.

La mancata propensione al pagamento è anche dimostrata dalla numerosità delle contestazioni che provengono principalmente da questi territori; contestazioni per la maggior parte pretestuose ed infondate che hanno il solo scopo dilatorio del pagamento e che generano un significativo aggravio di operatività per gli addetti al servizio.

## Vedere per credere!

Riportiamo sopra i passaggi, ripresi direttamente dalla relazione del presidente Acea Paolo Saccani, fortemente insultanti nei confronti dei cittadini del Frusinate e — per estensione di tutti i cittadini del Sud Italia.

**NO, PRESIDENTE SACCANI.**

**I CONSUMATORI**

**NON CI STANNO**



## Per i giovani un destino cinico? No, baro. Anzi, stupido

Di Mauro Artibani

Livia, 27 anni, laurea magistrale in Architettura con 110 e lode. Lo

scorso anno con "garanzia giovani" lavora senza sosta per sei mesi a 500 euro/mese, 4 dei quali non ancora incassati. Quest'anno, free lance, sta in uno studio di professionale, senza sosta, per 900 euro/mese lordi. Mia figlia, come le figlie/i di molti stanno dando tutto: dispongono di capitale umano come mai prima nella storia, hanno una disposizione alla spesa a più non posso, hanno il vigore dell'età. Vabbè, Livia un caso; poi magari due, tre, quattro, cinque casi? Quando il Rapporto 2016 della Caritas su povertà ed esclusione sociale fa i conti, ci resti secco. Quelli di "Avvenire" ci guardano dentro, ne estraggono dati, fanno il titolo: "I giovani sono i nuovi poveri". "La crisi del lavoro ha infatti penalizzato e sta ancora penalizzando soprattutto giovani e giovanissimi in cerca di occupazione e adulti rimasti senza impiego. Per la prima volta in Italia la povertà assoluta, che ha raggiunto i picchi più alti degli ultimi dieci anni, colpisce maggiormente giovani in cerca di lavoro e adulti rimasti senza impiego. E diminuisce con l'avanzare dell'età. Tra i 4,6 milioni di poveri assoluti il 10,2% sono nella fascia d'età tra i 18 e i 34 anni". Quelli della Caritas, la misurano; quelli come Livia la vivono seppur lavorando. Già, si può adire la malasorte, l'insipienza genitoriale; con l'etica si può moraleggiare sul destino cinico e baro ma... Sì, ma: se la crescita economica vien fatta con la spesa e se

per fare quella spesa non hanno la capacità di reddito per farla, la spesa non si fa; il prodotto resta invenduto, il capitale umano svalutato. La scarsa attitudine alla spesa degli attempati, seppur corroborata da redditi alla bisogna, non compensa. Attenzione però! Tutto questo garbuglio non è né giusto né sbagliato: è stupido, economicamente stupido! Occorre credo rammentare come la stupidità, in economia, sia da considerarsi un crimine che va perseguito: che cacchio di allocazione delle risorse di reddito è mai questa che fa mancare, a chi più fa, quel che invece resta in tasca a chi fa meno? Se vedete in giro economisti, politici, policy maker provate a chiedere.

Loro sanno!



### LA DOMANDA COMANDA: verso il capitalismo dei consumatori. Ben oltre la crisi.

Aliberti editore

*Ai sociologi che stigmatizzano il consumare e imprinono stigmatate a chi consuma.*

*Agli economisti che non sanno misurare la forza economica di quel fare.*

*Ai politici che non scorgono quella forza, ancor meno la rappresentano.*

*A quei consumatori tremuli che obbediscono invece di comandare.*

Artibani Mauro

[www.professionalconsumer.wordpress.com](http://www.professionalconsumer.wordpress.com)

*In tutte le librerie e sugli online stores*

Io legislatore, lui si dice "economaio" che studia l'economia dei consumi. Lo fa in casa perché mancano facoltà attrezzate all'uopo.

Lo incontrai in transatlantico; uscivo dall'aula, lui tentava di entrare.

Ho da dirle una cosa mi disse.

Disse quello che abitando la crisi, abbigliato da Professional consumer, aveva scorto.

Che la crescita economica rende indifferibile l'esercizio dell'acquisto.

Che quell'acquisto trasforma le merci in ricchezza, la consumazione poi le fa riprodurre.

Che di cotanta risorsa produttiva occorre disporre per creare occupazione, lavoro, reddito.

Che tal fare operoso dispone la prosperità per tutti.

Vista così la crisi, altro che terra incognita.

Con quel dire intendeva rivendicare al consumare l'azione economica, ben oltre l'atto sociologico; per il consumatore il ruolo d'operatore di mercato.

Già... altro che soggetto da tutelare.

Alla bouvette, davanti a un caffè, sfrontato chiosa: la domanda comanda!

Be', che dire: non ha tutti i torti.

Nell'ascoltarlo mi pare di scorgere istanze tutte nuove da dover rappresentare.

Dopo il caffè tornai in aula, lui a casa.

Andava a scrivere quel che vi accingete a leggere.

Prosit».

On. Renzo Carella



# Legge sul sovraindebitamento: opportunità o chimera?

*Il convegno Confassociazioni-Konsumer avvia un percorso per diffondere la conoscenza della norma "salva suicidi"*

“Il sovraindebitamento, i professionisti e i consumatori”: questo il titolo del convegno organizzato da Confassociazioni e Konsumer lo scorso 21 ottobre, nella prestigiosa sala di rappresentanza del Banco Popolare a Palazzo Altieri, a Roma.

“Tutti i consumatori e tutti i professionisti hanno il diritto di conoscere le leggi che possono aiutarli e le loro applicazioni. Come appunto la Legge 3/2012, nota anche come Legge salva-suicidi” dichiaravano prima dell’evento Marco Recchi, Vice Presidente di Confassociazioni con delega alle Relazioni Sindacali e Fabrizio Premuti, Presidente di Konsumer.

“Nonostante la sua fondamentale importanza in un periodo come questo che stiamo vivendo, dato che stiamo emergendo, seppur lentamente, da una crisi che ha generato una perdita del 10% del Pil nazionale rispetto a quello del 2008, colpendo soprattutto gli Italiani delle

fasce più deboli, la Legge 3/2012 è rimasta, purtroppo, relegata in un limbo di disapplicazione per carenze informative, per legacci burocratici, per punti deboli di una politica che riesce a regalare solo delle mezze opportunità – spiegava Premuti – E invece potrebbe risolvere molto, offrendo una seconda chance al pensionato, al consumatore, al professionista in difficoltà. Tutti noi ne siamo consapevoli: non è sulla cancrena del debito che riparte il circolo virtuoso dell’economia, bensì sul lavoro”.

“Riteniamo giusto rendere noti tutti gli strumenti utili messi a disposizione delle fasce più deboli e più provate dalla crisi. Cosa che invece non è successa con l’introduzione nel nostro ordinamento di questo provvedimento – proseguiva Recchi – diventato, purtroppo, unicamente uno strumento a miglior tutela per i creditori. In altre parole, nonostante la norma sia utile è, per evidenti limiti tecnici, ancora poco utilizzabile. Ci

auguriamo che il confronto che vede insieme giuristi, associazioni dei consumatori, professionisti e cittadini, il 21 ottobre prossimo sia da stimolo ad un intervento repentino del legislatore così da non disattendere le tante aspettative del popolo delle partite Iva e consentire quella ripartenza che la legge dovrebbe garantire, ma che oggi sembra una chimera”.

“La 3/2012 è una legge importante – concludevano Premuti e Recchi – ed è assolutamente funzionale, alla luce degli anni trascorsi dalla sua applicazione, andare a verificare attraverso quanto emergerà dal convegno “Il Sovraindebitamento, i Professionisti e i Consumatori” quali sono gli effetti delle prime sentenze sui professionisti e i consumatori italiani, o meglio su tutti quei debitori ‘non fallibili’, soggetti, cioè, che avendo particolari condizioni di meritevolezza, possono saldare i propri creditori anche senza corrispondere l’intero ammontare del debito. Il quale, *(Continua a pagina 12)*





(Continua da pagina 11)

alla fine della procedura, verrà esdebitato, cioè cancellato con piena riabilitazione del soggetto debitore”.

Le premesse erano dunque ottime, ed il convegno ha segnato l’inizio di un percorso per diffondere e migliorare la legge 3/2012.

Opportunità o chimera per i sovraindebitati? È la domanda, che può sembrare provocatoria, posta infatti dal vicepresidente di Confassociazioni e Konsumer Marco Recchi ed alla quale i relatori intervenuti al convegno “Il sovraindebitamento, i professionisti e i consumatori”, lo scorso 21 ottobre hanno cercato di dare una risposta, iniziando un percorso di informazione e consapevolezza

diretto ai cittadini in quanto consumatori e professionisti.

L’evento ha rappresentato il primo, concreto passo – altri eventi ed iniziative sono infatti già in programma – per diffondere la

conoscenza ed iniziare a predisporre proposte di soluzione da presentare al legislatore sulla delicata questione degli strumenti pensati per professionisti e consumatori che si trovano in una situazione di sovraindebitamento e che spesso non sanno che esistono soluzioni percorribili per l’esdebitazione.

La legge ha lo scopo di consentire una *fresh restart*, una seconda possibilità per molti professionisti ed imprese medio/piccole di reimmettersi sul mercato economico.

Il primo problema – ha sottolineato Recchi – è rappresentato dalla complessità della legge stessa, rispetto alla quale non è stata fatta ancora sufficientemente pratica dagli addetti ai lavori “Istituire le

procedure previste dalla norma è un lavoro molto elaborato, ma poi ottenere l’omologazione dei piani da parte dei tribunali, che spesso adottano un atteggiamento di chiusura, è difficilissimo”.

Questa legge non è la panacea di tutti i mali, hanno chiarito gli intervenuti, ma può rappresentare un valido supporto per coloro che, sovraindebitati, non hanno le

caratteristiche per accedere alla procedura fallimentare e desiderano sanare la propria posizione debitoria. Come noto, in Italia possono fallire solo le imprese che hanno determinati e

significativi requisiti patrimoniali, e moltissime realtà risultano sotto soglia. “Fino alla legge 3/2012 queste piccole e medie imprese venivano relegate in una sorta di limbo, senza avere la possibilità di ripartire economicamente L’auspicio è che le singole associazioni dei professionisti inizino a diffondere la conoscenza di

questo strumento” ha concluso Recchi “Sette milioni di Italiani oggi vivono sotto la soglia della povertà ed ogni giorno tocchiamo con mano la scarsa conoscenza che i consumatori hanno degli strumenti che potrebbero dare una mano a chi si trova, senza averlo

voluto, per scarsa esperienza o per altri percorsi, in una situazione di estrema difficoltà. È mancata un’informazione semplice e comprensibile

diretta ai destinatari di questa legge” ha dichiarato Fabrizio

Premuti. Ma più in generale, ha sottolineato il presidente Konsumer, in Italia manca

l’alfabetizzazione sull’uso del denaro, sugli investimenti, sul mantenimento degli investimenti, sul valore del patrimonio. “È fondamentale è individuare chi vuole pagare e non può, distinguendolo da chi non vuole onorare i propri debiti, avere gli strumenti giuridici per non scaricare sulla collettività la disonestà di alcuni”. Dobbiamo collaborare sul piano dell’educazione finanziaria, da implementare in maniera massiccia e che dovremmo inserire nei programmi delle scuole. Dobbiamo imparare a gestire il nostro patrimonio. E bisogna cambiare mentalità, eliminando il concetto di “colpevolezza” che tendiamo ad attribuire a chi è caduto, chi ha fallito. Non è misericordia, ma sapere che siamo tutti interdipendenti gli uni dagli altri” ha concluso il presidente di Confassociazioni Angelo Deiana, proponendo l’apertura di un tavolo tramite il quale tutti possano alimentare questo processo evolutivo.





# Stradafacendo... Stradagustando



Avete mai visto **110.000** noccioli tutti insieme?

Noi di Stradafacendo, sì...  
A **Fontana Chiusa, Labico!**



Un agriturismo davvero eccezionale: cavalli, mucche, somari, oche, galline, un ruscello, una cascata, le catacombe... e la simpatia e gentilezza di Claudio e Simona. Un posto davvero da visitare, ad un passo da Roma.  
**Vico Moricino, ad Anagni**

L'azienda agrituristica di **Fontana Chiusa, a Labico**. Un castagneto, un nocciolo, grano e tanto verde ben curato. In cucina, oltre ai prodotti propri, vige la regola dei km 0.



Semplici e buoni. Grazie,  
Chef Tonino!



# Stradafacendo... Stradagustando



*Di Luigi Plos*

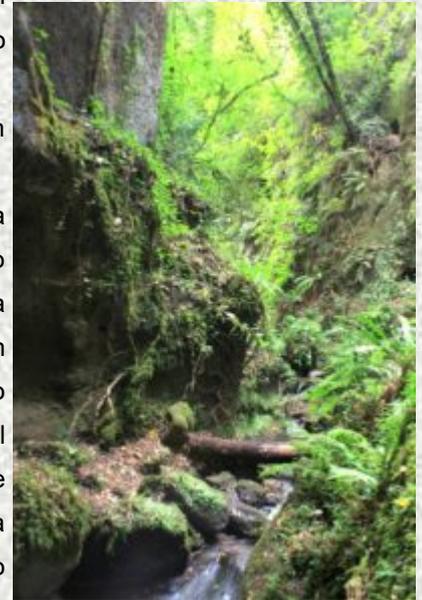
Fra San Gregorio di Sassola, Galliciano, Poli e Gabii ci sono numerosi e suggestivi resti di arcate di acquedotti, che servivano a superare le numerose forre presenti in questa zona. Solo in prossimità di Roma le teorie delle arcate degli acquedotti, considerati la più grandiosa opera di ingegneria civile fino al 1800, si manifestavano (e si manifestano in parte tuttora) in tutta la loro imponenza. E ancora oggi lasciano stupefatti coloro che visitano il parco degli acquedotti fra Cinecittà e Tor Fiscale.

Ma... perchè questa premessa? Perché stiamo per attraversare un territorio bellissimo, e per di più contraddistinto dall'ingegno dei romani.

Detto ciò, partiamo la mattina, magari dalla sede Konsumer di via Vincenzo Cesati a Roma. Da qui possiamo imboccare rapidamente la via Prenestina (che solo la domenica non è troppo trafficata) per uscire dalla città. All'osteria dell'Osa lasciamo la Prenestina e imbocchiamo la via



Polense. Se faremo attenzione a un cartello con scritto "vendita di formaggio", poco dopo l'incrocio con via Massa di S.Giuliano, sulla nostra destra, al chilometro 21 della via Polense, potremo approfittare delle squisite forme di ricotta e di primo sale a chilometri zero di Giuseppina e Francesco. Il tutto all'interno di un bel complesso agricolo di inizio '900



e per fortuna ancora operativo. La Polense si biforca dopo alcuni chilometri davanti a un vecchio e aggraziato edificio. A sinistra si va verso Tivoli. Noi invece andiamo a destra verso Galliciano e Palestrina. Non giriamo però di nuovo a destra verso Palestrina, ma proseguiamo dritti in direzione di San Vittorino. Passiamo così sotto un arco di roccia, che è una sorta di Stargate che ci riporta indietro nel tempo. Infatti dopo questo arco ci troviamo in una valle rigogliosa, e arriviamo al piccolo paese fortificato di San Vittorino, dove il tempo si è fermato e... dove finisce la strada asfaltata! La capitale sembra lontanissima. Invece siamo ancora nel comune di Roma! Prendiamo ora la strada che dal paese porta verso l'esteticamente mostruoso santuario della Madonna di Fatima, lasciamo la macchina dove la strada, divenuta sterrata, si fa impraticabile e continuiamo a piedi. Passiamo sopra l'autostrada e dopo alcune decine di metri imbocchiamo un piccolo sentiero in discesa, che si stacca davanti a noi in corrispondenza della prima curva. Il sentiero si inabissa in una profonda forra. Dopo circa quindici minuti siamo sul fondo del

fosso, detto di Ponte Terra: una gola ruscello e con alte felci e al-beri ricoperti proposito: dove va il ruscello? Caspita! in un luogo di grande bellezza, siamo ingegneristiche dei romani: un traforo così da permettere la costruzione del superare la gola, dal quale siamo peraltro basso riusciamo a inquadra-re nella sua



profonda e verdissima, solcata da un di muschio: un ambiente molto fantasy. A Entra in una galleria! Infatti, oltre a trovarci anche davanti a una delle meraviglie scavato per incanalarvi l'acqua del fosso, ponte di terra che ci sovrasta, edificato per scesi senza accorgercene e che solo dal grandiosità. Riprendiamo la macchina,



# Stradafacendo... Stradagustando



torniamo indietro e dopo l'arco di pietra giriamo alla seconda a sinistra verso la nostra meta, Palestrina.

La strada è magnifica, poco trafficata e in mezzo a verdi colli-ne, su una delle quali a destra sorge il castello di Passerano, privato, e bellissimo anche se visto solamente dalla strada. Giunti a un trivio abbiamo a destra la Prenestina che viene da Roma e che avevamo lasciato all'osteria dell'Osa, mentre da-vanti abbiamo la strada per Palestrina. No! Ancora non andiamo a Palestrina. Giriamo invece a sinistra, seguendo le indicazioni per Galliciano (grazioso paese costruito su una cresta fra due

forre) ed entriamo nella scura tagliata dove passava la Prenestina antica, con sulla destra una piccola chiesa scavata nella roccia. Anche qui possiamo provare sensazioni particolari. Un po' come nel fosso di Ponte Terra. Poche decine di metri e siamo di nuovo al sole. Alla nostra destra c'è il bellissimo Ponte Amato, mentre a sinistra dobbiamo fare caso a una strada bianca, all'inizio della quale c'è un pannello con le indicazioni per il sentiero degli acquedotti.

Parcheggiamo e imbocchiamo questa strada bianca. Camminiamo per circa venti minuti avvistando prima i resti dell'acquedotto della Bullica e poi, sotto un ponte, in basso e alla nostra sinistra, gli impressionanti resti di ponte Pischero. Riprendiamo la macchina. Prima di giungere a Palestrina, affiancati alla nostra sinistra dal selciato della Prenestina antica, vediamo un'indicazione a sinistra per la fonte Ceciliana (chiusa la domenica). Si tratta di uno splendido complesso liberty abbastanza in disarmo (come purtroppo gran parte degli stabilimenti termali periferici e delle attività produttive in genere), con la rosso/british cabina del telefono utilizzata come dispenser di bicchieri, e con la leggera e squisita acqua che esce dalla fontana. Si è fatta l'ora di pranzo. E ci possiamo accomodare ai tavoli di Casale Pepe ([www.casalepepe.com](http://www.casalepepe.com)), subito fuori Palestrina, dove la simpatica proprietaria Sinisia ci farà gustare deliziosi piatti con ingredienti della zona e in particolare della norcineria della casale. Dopo il pranzo c'è da fare la breve passeggiata nel parco dell'agriturismo, con il suo lago nel quale si riflette Palestrina. Palestrina è particolarmente suggestiva se vista dal basso. Soprattutto se veniamo a sapere che è stata costruita sopra uno dei santuari più grandi mai edificati nell'antichità: il santuario della Fortuna Primigenia. E non può quindi mancare, una passeggiata per il paese.





# Un Goal per Amatrice

*Un quadrangolare di calcio per la rinascita dei nostri borghi*

*calcio  
spettacolo*

*gastronomia  
e tanta allegria*



*14 Novembre 2016 - Ore 19,00 - Via Portuense, 974, 00148 Roma*

## Preso la scossa con la bolletta dell'Energia?



**Preparati a spendere meno.**

**Molto meno!**